



SuperAbile
INAIL

Il Contact Center integrato per la disabilità

IL PUNTO

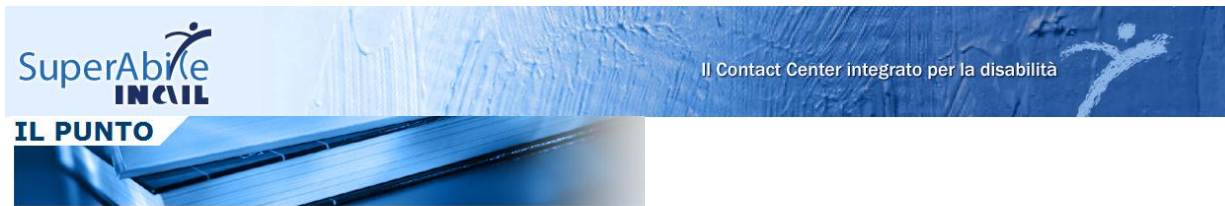
ALUNNI CON DISABILITA', A GENNAIO LE LINEE GUIDA ICF. LA "NUOVA" VIA ITALIANA ALL'INCLUSIONE

Sono 500 mila gli alunni con disturbi del comportamento o dell'attenzione, sindrome di Asperger e quoziente intellettivo appena sopra il limite, non tutelati dalla legge 104 né dalla legge 170. Profumo: "Nonostante la positività del modello italiano, permangono criticità. Rafforziamo l'organizzazione territoriale del Miur e affrontiamo il tema dei Bisogni educativi speciali"

ROMA - Esiste una "via italiana" all'inclusione scolastica, modello di riferimento in Europa e soggetta, in questo momento, a revisione e adeguamento alle mutate condizioni sociali: è quanto ha ribadito il **ministro dell'istruzione Profumo in occasione del seminario nazionale** dedicato a questa tematica. "In Italia l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ha ormai una lunga storia", ha scritto in un messaggio il ministro, assente per impegni in Senato e al governo, il quale ha ringraziato "i componenti dell'Osservatorio nazionale permanente per l'integrazione degli alunni con disabilità, che ho incontrato nello scorso mese di maggio". Nonostante la grande positività del modello italiano, tuttavia permangono delle "criticità, alle quali - spiega il ministro - cerchiamo oggi di dare risposta con un provvedimento che, da una parte, ha l'obiettivo di rafforzare l'organizzazione territoriale del MIUR per l'inclusione scolastica, dall'altro affronta il tema dei Bisogni educativi speciali (Bes), ossia di una vasta gamma di problematicità che non rientrano nella legge 104 né nella 170/2010. In questo senso - ha precisato il ministro - ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

In questo quadro, dunque, occorre un ripensamento del modello di inclusione, che non rivolga più soltanto agli alunni con disabilità "codificate", come ha spiegato poi **Raffaele Ciambrone (Ufficio disabilità del Miur)**. "Sono circa 500 mila - ha riferito Ciambrone - gli alunni con bisogni speciali che non rientrano né nella legge 104, né nella 170: stiamo parlando di ragazzi con disturbi del comportamento o dell'attenzione, con ritardi linguistici o sindrome di Asperger e di tutti i ragazzi con un quoziente intellettivo tra 70 e 85, cioè appena sopra il limite previsto dalla normativa per l'assegnazione del sostegno. La nuova direttiva - ha detto ancora Ciambrone - prevede che a tutti questi siano riconosciute le stesse misure dispensative e compensative e la stessa didattica inclusiva e personalizzata già prevista per gli alunni con disabilità certificata". A proposito di classificazioni, poi, "è prevista per gennaio l'emanazione delle linee guida sugli Icf (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, ndr) - ha annunciato Ciambrone - che dovrebbe dare uniformità al percorso diagnostico e certificatorio su tutto il territorio nazionale, visto che ora esistono notevoli discrepanze".

In presenza di un contesto così complesso e variegato, Andrea Canevaro, professore dell'Università di Bologna e presidente onorario della **Sipes (Società italiana di Pedagogia speciale)**, ha suggerito il superamento del tradizionale "sostegno individuale" e il passaggio a un "sostegno di prossimità", in cui non si promuova tanto lo "specialismo esclusivo", quanto la tessitura di "relazioni tra professionalità competenti e il contorno sociale non competente che con il soggetto ha maggiore intensità di rapporti: non propongo di eliminare il sostegno - ha precisato - ma di perfezionarlo, rendendolo evolutivo".
(Chiara Ludovisi - www.superabile.it)



Sono 215 mila gli alunni con disabilità in Italia. Impennata negli ultimi dieci anni

I dati del ministero dell'Istruzione: nel 2011/12 nelle classi italiane 215 mila alunni con disabilità, con un aumento delle certificazioni del 51% rispetto al 2000/01. E anche all'università in dieci anni sono triplicate le presenze di studenti con disabilità.

ROMA - Forte crescita nell'ultimo decennio degli alunni con disabilità iscritti nelle scuole italiane e degli studenti universitari con disabilità che frequentano gli atenei del nostro paese. In occasione del seminario "La via italiana all'inclusione scolastica - valori, problemi e prospettive", in corso al dicastero dell'Istruzione per la presentazione della Direttiva ministeriale che rinnova le modalità e l'organizzazione dell'inclusione, arriva anche un quadro numerico della situazione.

Gli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2011/2012 sono stati 215.590: nell'anno scolastico precedente erano 208.521. Dall'andamento relativo alle certificazioni di disabilità si rileva che queste sono aumentate, dall'anno scolastico 2000/2001 al 2010/2011, del 51%, passando dai 126.994 del 2000/2001 ai 208.521 del 2010/2011. Gli insegnanti per il sostegno nell'anno scolastico 2010/2011 hanno raggiunto le 96.089 unità (nella sola scuola statale), pari al 12,1% del personale docente, e in quello successivo 2011/2012, sono stati oltre 98.000, con una percentuale del 12,8% rispetto all'intero corpo docente.

Aumentano anche i dati degli studenti universitari con disabilità, passati dai 4.816 dell'anno accademico 2000/2001 ai 14.171 dell'anno accademico 2010/2011: a segnare uno spartiacque, spiega il ministero, è stata la legge 17/1999, dopo la quale gli atenei sono tenuti ad adottare un approccio di tipo sistematico in materia di integrazione e supporto agli studenti con disabilità garantendo sussidi tecnici e didattici specifici, tutorato specializzato, un docente delegato dal rettore per funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto, trattamento individualizzato per il superamento degli esami universitari.

(dal sito di superabile 7 dicembre 2012)